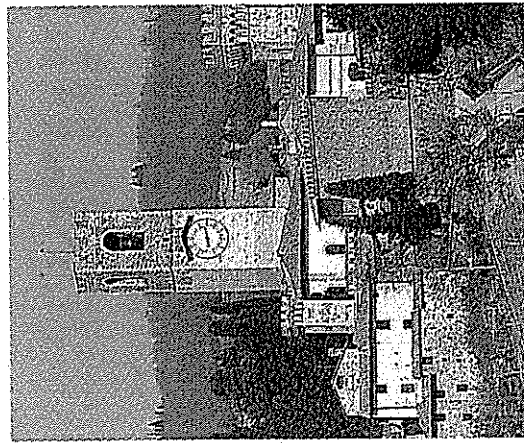




GREVE-TAVARNELLE TURISMO: IL PIANO RIGUARDA L'ABBZIA E LA PIEVE DI SAN CRESCI Progetto in pool per rilanciare Badia e Montefioralle

UN PROGETTO "integrato per la valorizzazione e fruizione turistico-culturale dell'antica Pieve di San Cresci a Montefioralle nel Comune di Greve in Chianti e dell'abbazia di Badia a Passignano (nella foto) nel Comune di Tavarnelle Val di Pesa. La ha approvato la giunta grevigiana e sono previsti, tra i due Comuni, interventi per 189mila euro. L'intervento sarà finanziato dalla Regione nell'ambito degli incentivi e investimenti turistici, commercio e terziario tramite i Piani della Provincia. Il piano di gestione per il progetto integrato per la valorizzazione

e fruizione turistico-culturale dell'antica Pieve di San Cresci a Montefioralle e dell'abbazia di Badia a Passignano «prevederà - si legge nella delibera di giunta - azioni ed interventi di comunicazione e di segnaletica coordinata per l'itinerario storico tra Montefioralle e Badia a Passignano». Sempre secondo il progetto «si attiveranno, inoltre, programmi di qualificazione di eventi culturali nella Pieve di San Cresci e dell'abbazia di Badia a Passignano secondo un calendario programma coordinato e concordato fra il Comune di Greve in Chianti e Tavarnelle Val di Pesa». Nella delibe-

ra anche il modo di finanziare l'intervento. «Gli oneri di tali attività e interventi saranno co-finanziati con le risorse disponibili nei bilanci dei Comuni di Greve in Chianti e Tavarnelle Val di Pesa, della Provincia e con contributi finanziari di Apt, Camera di Commercio e Istituti bancari locali». L'iniziativa prevede che «nell'autunno di ogni anno», venga definito il «piano operativo e gestionale (e connessi costi) per l'anno successivo sulla base del budget verificato come effettivamente stanziabile e disponibile per quel medesimo anno».

anset

Operai in sciopero Summit col sindaco

Incontro sugli effetti della crisi

di ANDREA SETTEFONTI

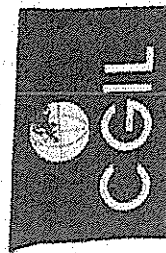
UNITÀ SINDACALE. E' quello che si auspica il sindaco di San Casciano, Massiliano Pescini, per uscire dalla crisi. La proposta è emersa ieri mattina nell'incontro tra i lavoratori delle aziende chiantigiane in difficoltà e il primo cittadino. «Dal governo centrale riceviamo

dacati Cisl-Uil». Nel Chianti la situazione è drammatica soprattutto sul piano dell'occupazione. «Nel territorio provinciale fiorentino - proseguono - in particolar modo nell'area chiantigiana la crisi attacca il settore dell'artigianato e quello della metalmeccanica che da solo rappresenta il 12% del prodotto interno lordo. L'aumento del 400% di lavoratori in

SAN CASCIANO

«Gassificatore senza inquinanti»

RIFIUTI inquinanti a Testi? «Non ce ne sono». Intanto, è stata avviata la demolizione dei silos con le ceneri del 'vecchio' gassificatore, che faranno spazio alla centrale elettrica da 50 Mw a gas metano. La novità arriva diretta dagli atti del consiglio comunale di San Casciano, dove l'assessore Carlo Savi ha riferito sul polo industriale di Testi in risposta alle domande di





PROTESTA
Alcuni operai di una
ditta del Chianti
durante un presidio

SAN CASCIANO

Sindrome 'Cri du chat' Convegno oggi e domani

GI e domani raduno nazionale delle famiglie con bambini Du Chat a San Casciano (Circolo Arci). «Questo raduno - spiega il presidente di Arci, Maura Masini - è stato pensato per famiglie che hanno un bimbo da 10 a 13 anni. Si terrà una conferenza sugli ultimi aggiornamenti sulla ricerca con l'intervento della professoressa Paola Cerruti Mainardi, pediatra pediatrico primario emerito dell'ospedale Sant'Andrea di Arezzo». Altri interventi della dottoressa Marilena Pedrinazzi (specialista della riabilitazione), del dottor Angelo Luigi Sangalli (agogenista), della dottoressa Luisa Medolago Albani (neuropsichiatra infantile) e del dottor Fanio Tognon (agogenista speciale). Inizio stamani alle 8,45.

SAN CASCIANO

«Gassificatore senza inquinanti»

RIFIUTI inquinanti a Testi? «Non ce ne sono». Intanto, è stata avviata la demolizione dei silos con le ceneri del 'vecchio' gassificatore, che faranno spazio alla centrale elettrica da 50 Mw a gas metano. La novità arriva diretta dagli atti del consiglio comunale di San Casciano, dove l'assessore Carlo Savi ha riferito sul polo industriale di Testi in risposta alle domande di Lucia Carlesi (capogruppo di "Laboratorio" ed Rc). Premessa: il metano deriverà dalla condotta di interesse nazionale che 'transita' sul crinale di Valigondoli, dove si preparerà lo snodo. Questo scorcio di lavori fa parte della più complessa operazione che porterà Testi a essere anche termovalorizzatore. La questione aperta, adesso, è quella dei silos «pieni di ceneri provenienti dal gassificatore ora in disuso», attacca Carlesi. L'assessore Savi ha spiegato che è stata fatta una procedura per selezionare la ditta autorizzata che preleverà questi rifiuti speciali, che - ha precisato - «non risultano inquinanti». Per quanto riguarda le polveri, queste - si legge nel verbale - sono assimilate alla lignite che "Sacci" è stata autorizzata ad usare nel cemento. La parte ferrosa dei silos verrà venduta. Savi ha aggiunto che l'autorizzazione della Provincia ha passato il vaglio di Asl ed Arpat: «Sono state seguite tutte le procedure previste». È stato a questo punto che l'assessore ha detto che «la demolizione dei silos è in atto».

Andrea Ciappi